

GRAMMATICA E SINTASSI LATINA

Le 5 declinazioni - aggettivi 1a e 2a classe

La 1a declinazione

	SINGOLARE	PLURALE
Nominativo	-a	-ae
Genitivo	-ae	-arum
Dativo	-ae	-is
Accusativo	-am	-as
Vocativo	-a	-ae
Ablativo	-a	-is

Nominativo, vocativo e ablativo singolari hanno l'uscita comune in *-a* ma attenzione: nominativo e vocativo hanno l'accento breve (rappresentato da una piccola linea curva), mentre l'ablativo ha l'accento lungo (rappresentato da un trattino).

Particolarità:

> Alcuni nomi al singolare hanno un significato diverso che al plurale. I più comuni sono:

Vocabolo	al singolare	al plurale
copia, ae	abbondanza	mezzi, truppe
littera, ae	lettera dell'alfabeto	lettera missiva, letteratura
vigilia, ae	veglia	sentinelle
opera, ae	opera	operai

> Quando il dizionario dà le desinenze in *-ae, arum* significa che il vocabolo è un pluralia tantum, e cioè che esiste solo al plurale. I più comuni sono:

Vocabolo latino	significato italiano	Vocabolo latino	significato italiano
deliciae, arum	delizia	Athenae, arum	Atene
divitiae, arum	ricchezza	Cannae, arum	Canne
indutiae, arum	tregua	Cumae, arum	Cuma
insidiae, arum	insidia	Pisae, arum	Pisa

minae, arum	minaccia	Syracusae, arum	Siracusa
nuptiae, arum	nozze	Thebae, arum	Tebe

- > In unione con *pater*, *mater*, *filius*, *filia* il sostantivo *familia* al genitivo conserva la forma arcaica (*familias*) anzichè seguire la normale declinazione. Si avrà pertanto: *pater familias*, *mater familias*,...
- > I sostantivi *filia* (=figlia), *dea* (=dea), *serva* (=serva), *liberta* (=schiava liberata), *mula* (mula), *equa* (=cavalla) al dativo e ablativo plurale escono, anzichè in *-is*, in *-abus*.
- > Aluni nomi quali *amphora* (=anfora), *drachma* (= dracma), i vocaboli composti con i suffissi *-cola* (*caelicola*) e *-gena* (*Graiugena*, *Troiugena*) hanno il genitivo plurale in *-um* anzichè in *-arum*

Copyright © 2001-2002 www.davidsnow.it .Tutti i diritti riservati.

Tutto il materiale contenuto in questo sito è proprietà riservata. Non ne è concessa la pubblicazione dell'intero o parte dello stesso su qualunque sito web, libro o altro senza il permesso scritto del proprietario. Ogni trasgressione può risultare in una denuncia e/o risarcimento dei danni economico-morali.

GRAMMATICA E SINTASSI LATINA

Le 5 declinazioni - aggettivi 1a e 2a classe

La 2a declinazione

	SINGOLARE m. e f.	PLURALE m. e f.	SINGOLARE neutro	PLURALE neutro
Nominativo	-us	-i	-um	-a
Genitivo	-i	-orum	-i	-orum
Dativo	-o	-is	-o	-is
Accusativo	-um	-os	-um	-a
Vocativo	-e	-i	-um	-a
Ablativo	-o	-is	-o	-is

Tra i sostantivi maschili uscenti in *-er* alcuni mantengono la *e* per tutta la declinazione (è il caso di *puer*, *pueri*= fanciullo; *socer*, *soceri*= suocero; ...), altri invece la perdono (è il caso di *aper*, *apri*= cinghiale; *liber*, *libri*= libro; ...).

Ecco qui le declinazioni di *puer* e di *aper*.

	SINGOLARE	PLURALE	SINGOLARE	PLURALE
Nominativo	<i>puer</i>	<i>pueri</i>	<i>aper</i>	<i>apri</i>
Genitivo	<i>pueri</i>	<i>puerorum</i>	<i>apri</i>	<i>aprorum</i>
Dativo	<i>puero</i>	<i>pueris</i>	<i>apro</i>	<i>apris</i>
Accusativo	<i>puerum</i>	<i>pueros</i>	<i>aprum</i>	<i>apros</i>
Vocativo	<i>puer</i>	<i>pueri</i>	<i>aper</i>	<i>apri</i>
Ablativo	<i>puero</i>	<i>pueris</i>	<i>apro</i>	<i>apris</i>

Escono al nominativo singolare in *-ir* il sostantivo *vir*, *viri*= uomo e i suoi composti (*decemvir*, *decemviri*= decemviro)

Il sostantivo *vir* si declina esattamente come *puer*, *pueri*.

Particolarità:

- > Tre nomi neutri hanno nominativo, accusativo e vocativo (casi diretti del neutro) singolare uscita in *-us* anzichè in *-um*.
- > Tutti i sostantivi della 2a declinazione uscenti al nominativo singolare in *-ius* o *-ium* si possono trovare al genitivo singolare sia con l'uscita *-ii*, sia con l'uscita contratta *-i*.
 - > Tutti i nomi propri uscenti in *-ius* ed i sostantivi *filius* e *genius* hanno il vocativo singolare che esce in *-i* anzichè in *-e*.
 - > Con i sostantivi indicanti misure e monete (*sestertius*, *i*= sesterzio; *nummus*, *i*=

nummo) il genitivo plurale si trova in *-um* anzichè *-orum*.

> Alcuni sostantivi esistono solo nella forma plurale. I più comuni sono:

Vocabolo latino	Significato italiano
arma, armorum	armi
hiberna, hibernorum	quartieri invernali
Inferi, Inferorum	gli dei infernali

> Alcuni sostantivi hanno al singolare significato diverso dal plurale:

Singolare latino	Significato italiano	Plurale latino	Significato italiano
castrum	castello	castra	accampamento
auxilium	aiuto	auxilia	truppe ausiliarie

> Il sostantivo *locus* ha due plurali: quello maschile sta a significare *passi di un libro*, quello neutro *località*.

> Bisogna prestare attenzione al sostantivo *deus* che al plurale ha varie forme:

	SINGOLARE	PLURALE
Nominativo	deus	dei, dii, di
Genitivo	dei	deorum, deum
Dativo	deo	deis, diis, dis
Accusativo	deum	deos
Vocativo	deus	dei, dii, di
Ablativo	deo	deis, diis, dis

Copyright © 2001-2002 www.davidsnow.it .Tutti i diritti riservati.

Tutto il materiale contenuto in questo sito è proprietà riservata. Non ne è concessa la pubblicazione dell'intero o parte dello stesso su qualunque sito web, libro o altro senza il permesso scritto del proprietario. Ogni trasgressione può risultare in una denuncia e/o risarcimento dei danni economico-morali.



Apple Store
Educational



CercaCasa - Lavoro - Master - Orientamento - Latino

Cerca negli appunti

Cerca

Latino sms

Tutor via sms

home > materie > latino > grammatica > terza_declinazione

La terza declinazione

E' la declinazione più complessa delle cinque. Qui è spiegata nel dettaglio, approfondisci i t studi

a cura di Micaela

voti totali: 86 - media voto:

La terza declinazione

Desinenze della terza declinazione - Primo gruppo - Secondo gruppo - Terzo gruppo

La terza declinazione comprende nomi maschili, femminili, neutri che hanno:

1. **temi in consonante**
2. **temi in vocale -i**

Tutti i sostantivi escono al **genitivo singolare in -is**, mentre il nominativo presenta varie uscite. I nomi maschili e femminili seguono una stessa flessione, i nomi neutri presentano il nominativo, l'accusativo, il vocativo uguali; nei casi obliqui (genitivo, dativo, ablativo), la desinenza è uguale a quella dei nomi maschili e femminili.

I sostantivi della terza declinazione si dividono in due grandi gruppi:

1. **parisillabi**, nomi che hanno un uguale numero di sillabe al nominativo e al genitivo singolare (es. nom. ci gen. civis).
2. **imparisillabi**, nomi che non hanno un uguale numero di sillabe al nominativo e al genitivo singolare (es. n. consul, gen. consulis).

Desinenze della terza declinazione

	Singolare	
	Masc. / Femm.	Neutro
Nom.	uscite varie	uscite varie

Gen.	- ĭs	- ĭs
Dat.	- ĭ	- ĭ
Acc.	- ěm	uguale al nominativo
Voc.	uguale al nominativo	uguale al nominativo
Abl.	- ě (o - ĭ)	- ě (o - ĭ)

	Plurale	
	Masc. / Femm.	Neutro
Nom.	- ěs	- ħ (o - iħ)
Gen.	- ũm (o - iũm)	- ũm (o - iũm)
Dat.	- ĩbus	- ĩbus
Acc.	- ěs	- ħ (o - iħ)
Voc.	- ěs	- ħ (o - iħ)
Abl.	- ĩbus	- ĩbus

Alcuni casi presentano una doppia uscita, in quanto appartenevano rispettivamente l'una ai nomi consonante, l'altra ai nomi in vocale. successivamente questa distinzione andò perduta.

Si è soliti dividere i nomi della terza declinazione in **tre gruppi**:

1. **Primo gruppo.** Comprende sostantivi **imparisillabi** che hanno una sola consonante davanti all'us del genitivo singolare in - ĭs. (Es. consul, consul-is, il console).

Essi escono all'**ablativo singolare** in - e; al **genitivo plurale** in - um; al neutro nel **nominativo, accusativo vocativo** in - a.

2. **Secondo gruppo.** Comprende:
 1. **sostantivi parisillabi** maschili e femminili. (Es. hostis, hostis, il nemico).
 2. **sostantivi imparisillabi** maschili, femminili e neutri, con **due consonanti** davanti all'uscita in del genitivo singolare. (es. mons, montis, il monte).

Essi escono all'**ablativo singolare** in - e; al **genitivo plurale** in - ium; al neutro nel **nominativo, accusativo vocativo** in - a.

3. **Terzo gruppo.** Comprende **sostantivi neutri** uscenti al nominativo singolare in - al, -ar. (Es. tribunus, tribunus, il tribunale; calcar, calcaris, lo sperone).

Essi escono all'**ablativo singolare** in - i; al **genitivo plurale** in - ium; al neutro nel **nominativo, accusativo vocativo** in - ia.



CercaCasa - Lavoro - Master - Orientamento - Latino

Latino sms

Cerca negli appunti

Cerca

Tutor via sms

home > materie > latino > grammatica > quarta_declinazione

La quarta e quinta declinazione

Quarta e quinta declinazioni e le particolarità. Spiegati dai tutor di latino di studenti.it

a cura di Micaela

voti totali: 43 - media voto:

La quarta declinazione e le sue particolarità

Comprende sostantivi, in gran parte nomi maschili, pochi femminili e pochissimi neutri con il tema in **-u**. I nomi maschili e femminili seguono una stessa declinazione ed escono al nominativo singolare in **-ūs**, mentre i neutri che seguono una propria declinazione, escono al nominativo singolare in **-ūs**.

Es. currus, currus, il carro (maschile)

cornu, cornus, il corno (neutro)

	Singolare		Plurale	
	Maschile	neutro	Maschile	Neutro
Nom.	curr- ūs	corn- ū	curr- ūs	corn- ŭă
Gen.	curr- ūs	corn- ūs	curr- ŭm	corn ŭm
Dat.	curr- ŭi	corn- ū	curr- ibus	corn- ibus
Acc.	curr- ŭm	corn- ū	curr- ūs	corn- ŭă
Voc.	curr- ūs	corn- ū	curr- ūs	corn- ŭă
Abl.	curr- ū	corn- ū	curr- ibus	corn- ibus

Particolarità della quarta declinazione

1. Nel **dativo e ablativo plurale** alcuni nomi mantengono l'antica terminazione in **-ibus**. Essi sono:

1. sostantivi uscenti al nominativo singolare in **-cus** (eccetto porticus).

Es. arcus, arcus, arco
 acus, us, ago
 lacus, lacus, lago
 quercus, us, quercia
 specus, us, spelonca

1. i sostantivi: tribus, us, tribù; partus, us, parto; artus, us, membra
 2. il sostantivo portus ammette entrambe le forme in **ibus** e in **-ibus**.
2. Il sostantivo **domus** segue in parte la quarta, in parte la seconda declinazione, in particolare quest'ult per l'ablativo singolare e per l'accusativo plurale.

	Singolare	Plurale
Nom.	domūs	dom ūs
Gen.	dom ūs	domūūm (poetico domorum)
Dat.	domūi (raro domo)	domibus
Acc.	dom ūm	domo (raro domūs)
Voc.	dom ūs	dom ūs
Abl.	domo (raro dom-ū)	dom ibus

La quinta declinazione

La quinta declinazione comprende pochi sostantivi, tutti femminili, tranne dies e meridies, maschili Hann-
tema in -e ed escono al nominativo singolare in **-ēs** e al genitivo singolare in **-ei**.

Es. dies, diei, il giorno
 res, rei, la cosa

	Singolare		Plurale	
	Maschile	Femminile	Maschile	Femminile
Nom.	di--ēs	r- ēs	di--ēs	r- ēs
Gen.	di-ēi	r-ēi	di-ērum	r- ērum
Dat.	di-ēi	r- ēi	di-ēbus	r- ēbus
Acc.	di-ēm	r- ěm	di--ēs	r- ēs
Voc.	di--ēs	r- ēs	di--ēs	r- ēs
Abl.	di-ē	r- ē	di- ēbus	r- ēbus

Verbi usati:

laudo,as avi atum are

moneo,es monui, monitum ere

lego,is legi, lectum ere

adudio, is ivi itum ire

TABELLA RIASSUNTIVA PER LA TRADUZIONE

1°-femminili	2°-m/f	neutri		3° m/f/n	4° m/f	neutri		5° femm
A AE	US/ER I	UM A	A	- ES/-	US UUS	U UA	ES ES	
AE ARUM	I ORUM	I ORUM	IS UM/IUM	IS UM/IUM	US UUM	US UUM	EI ERUM	
AE IS	O IS	O IS	I IBUS	I IBUS	UI UBUS	U UBUS	EI EBUS	
AM AS	UM OS	UM A	EM/- ES/IA	UM US	U UA	U UA	EM ES	
A AE	E I	UM A	- ES/IA	US US	U UA	U UA	ES ES	
A IS	O IS	O IS	E IBUS	U UBUS	U UBUS	U UBUS	E EBUS	

INDICATIVO presente (vt. A,E,(E),I)				INDICATIVO perf. (Ps.rem./Ps.pross./trap.rem.)			
O OR	EO EOR	O	OR IO IOR	I			SUM
AS ARIS	ES ERIS	IS	ERIS IS IRIS	ISTI			ES
AT ATUR	ET ETUR	IT	ITUR IT ITUR	tema del	IT	part.perf	EST
AMUS AMUR	EMUS EMUR	IMUS	IMUR IMUS IMUR	perfetto +	IMUS		SUMUS
ATIS AMINI	ETIS EMINI	ITIS	IMINI ITIS IMINI		ISTIS		ESTIS
ANT ANTUR	ENT ENTUR	UNT	UNTUR IUNT IUNTUR		ERUNT		SUNT
INDICATIVO imperfetto (vt. A,E,E,I)				INDICATIVO piuccheperfetto (trap.pross.)			
ABAM ABAR					ERAM		ERAM
ABAS ABARIS	Le altre coniugazioni si comportano allo stesso modo, a parte per la v.t.				ERAS		ERAS
ABAT ABATUR				tema del	ERAT	part.perf	ERAT
ABAMUS ABAMUR				perfetto +	ERAMUS		ERAMUS
ABATIS ABAMINI					ERATIS		ERATIS
ABANT ABANTUR					ERANT		ERANT
INDICATIVO futuro semplice (A,E,E,I)				INDICATIVO futuro anteriore			
er la 1°	BO BOR		AM/IAM AR/IAR	tema del	ERO		ERO
la 2°	BIS BRIS	per la 3°	S RIS(RE)	perfetto +	ERIS	part.perf	ERIS
	BIT BITUR	la 4°	T TUR		ERIT		ERIT
	BIMUS BIMUR		MUS MUR		ERIMUS		ERIMUS
	BITIS BIMINI		TIS MINI		ERITIS		ERITIS
	BUNT BUNTUR		NT NTUR		ERANT		ERANT
CONGIUNTIVO presente (E,EA,A,IA)				CONGIUNTIVO perfetto			
Vt +	M R			tema del	ERIM		SIM
	S RIS			perfetto +	ERIS	part perf	SIS
	T TUR				ERIT		SIT
	MUS MUR				ERIMUS		SIMUS
	TIS MINI				ERITIS		SITIS
	NT NTUR				ERINT		SINT
CONGIUNTIVO impf (A,E,E,I) (Cong.impf./Condiz.pres)				CONGIUNTIVO piucch. (Cong.trap/Cond.ps)			
AREM ARER				tema del	ISSEM		ESSEM
ARES ARERIS	le altre coniug.si comportano allo stesso modo a parte per la v.t.			perfetto +	ISSES	part perf	ESSES
ARET ARETUR					ISSET		ESSET
AREMUS AREMUR					ISSEMUS		ESSEMUS
ARETIS AREMINI					ISSETIS		ESSETIS
ARENT ARENTUR					ISSENT		ESSENT
IMPERATIVO presente				IMPERATIVO futuro			
2s A ARE	E ERE	E	ERE I IRE	2s ATO	ETO	ITO	ITO
2p ATE AMINI	ETE EMINI	ITE	IMINI ITE IMINI	3s ATO	ETO	ITO	ITO
				2p ATOTE	ETOTE	ITOTE	ITOTE
				3p ANTO	ENTO	UNTO	IUNTO
Negativa: NE + cong.perf. oppure NOLI/NOLITE e inf.pres.							
INFINITO presente				INFINITO perfetto		INFINITO futuro (stare per...)	
Att. ARE	ERE	ERE	IRE	Att. tema perf. + ISSE	Att. tema perf.+URUM,AM,UM		
Pass. ARI	ERI	I	IRI	Pass. part.perf.acc. e ESSE	Pass. part.perf.acc. e IRI		
PARTICPIO presente (A,E,E,I)				PARTICPIO perfetto		PARTICPIO futuro	
Radice pres + v.t. + -NS,-NTIS				tema supino + US,A,UM		Tema supino + URUS,A,UM	
GERUNDIO (Declinaz. infinito)				GERUNDIVO		SUPINO	
-NDI	specificazione			tema pres. +NDU,NDA,NDUM		tema supino +UM attivo, funzione finale	
vt+ -NDO	fine			esprime necessità o dovere		U passivo, funzione di limitazione	
AD -NDUM	direzione/scopo						
-ANDO	strumento						

I COMPLEMENTI

1. IL COMPLEMENTO DI MEZZO O STRUMENTO

Il complemento di mezzo indica l'elemento (persona, animale o cosa), mediante il quale si compie quanto è espresso dal verbo. Risponde alle domande: *Con chi? Con che cosa? Per mezzo di chi? Per mezzo di che cosa?*

Si traduce con l'**ablativo semplice**.

Es. *Equis in oppidum venimus.*

Con i cavalli veniamo in città.

Se il complemento di mezzo è espresso da un nome di persona, allora si userà la preposizione **per** seguita dall'**accusativo**.

Es. Domina **per servam** filiam vocat.

La padrona chiama la figlia **con la serva**

2. IL COMPLEMENTO DI CAUSA

Questo complemento indica la causa, la ragione, il motivo per cui avviene quello che è espresso dal verbo.

Il complemento di causa risponde alla domanda: *Per quale causa? Per quale motivo?*

In latino si traduce:

1. Con l'**ablativo semplice**, specialmente se la causa è "interna", cioè connessa con lo stato d'animo o la natura del soggetto.

Es. Puer **morbo** cibos recusat.

Il fanciullo **per la malattia** rifiuta i cibi.

2. Con **ob** o **propter** seguiti dall'**accusativo**, specialmente se si tratta di causa "esterna" al soggetto.

Es. *Propter bella homines miseri sunt.*

A causa delle guerre gli uomini sono miseri.

3. Con la preposizione **prae** seguita dall'**ablativo**, quando la causa è "impediente", cioè spiega il motivo per cui un'azione non si è potuta realizzare e la frase si trova espressa in forma negativa.

Es. *Prae frigore Lucius ad scholam non venit.*

Per il freddo Lucio non venne a scuola.

3. IL COMPLEMENTO DI MODO

Questo complemento indica il modo, ma maniera con cui si svolge o avviene un'azione.

Risponde alla domanda: *Come? In che modo?*

Si traduce:

1. Con la preposizione **cum** seguita dall'**ablativo**.

Es. *Discipulus cum diligentia studet.*

Lo scolaro studia **con diligenza**.

2. Se il nome è accompagnato da un aggettivo il **cum** si può omettere, oppure si interpone, cioè si mette in mezzo.

Es. Mater **magna (cum) severitate** filiam monet.

La madre ammonisce la figlia **con grande severità**.

4. IL COMPLEMENTO DI STATO IN LUOGO

Il complemento di stato in luogo indica il luogo in cui una persona, un animale o una cosa compie o subisce un'azione, nel quale si trova o dove si determina una condizione.

Risponde alla domanda: *Dove?*

In latino si esprime con **in** seguita dall'**ablativo**.

Es. *Lupi in silvis vivunt.*

I lupi vivono **nei boschi**.

Quando in italiano il complemento di stato in luogo è espresso dalla preposizione *presso* seguita dal nome del luogo, si usa la preposizione **apud** (= presso) seguita dall'**accusativo**.

Es. *Puellae apud rivum sedent.*

Le fanciulle siedono **presso il ruscello**.

5. IL COMPLEMENTO DI MOTO A LUOGO

Questo complemento indica il luogo verso cui si va o si arriva.

Risponde alla domanda: *Dove?*

In latino si esprime con le preposizioni **in** o **ad** seguiti dall'**accusativo**. **In** si usa quando indica "dentro" un luogo, **ad** quando indica nelle vicinanze o verso.

Es. *Antonius ad fluvium currit.*

Antonio corre **al fiume**.

Claudius in urbem venit.

Claudio viene in città.

6. IL COMPLEMENTO DI MOTO DA LUOGO

Questo complemento indica il luogo dal quale si viene. Risponde alla domanda: *Da dove?*

In latino il complemento di moto da luogo è espresso con le preposizioni **a**, **ab**, **e**, **ex**, **de** e l'**ablativo**.

Es. *Ab oppido legati discedunt.*

Gli ambasciatori partano **dalla città**.

7. IL COMPLEMENTO DI MOTO PER LUOGO

Il complemento di moto per luogo indica il luogo attraverso il quale ci si muove o si passa.

Risponde alle domande: *Per dove? Attraverso dove?*

In latino si esprime con l'**accusativo** preceduto da **per**.

Es. *Fabius per silvas currebat.*

Fabio correva **per i boschi**.

8. IL COMPLEMENTO DI COMPAGNIA O DI UNIONE

Il completo di compagnia o unione indica la persona o l'animale con cui si sta o insieme al quale si compie l'azione.

Se il complemento di compagnia è una cosa, esso si chiama più propriamente complemento di unione.

Risponde alle domande: *Con chi? Con che cosa? Insieme a chi? Insieme a che cosa?*

In Latino il complemento di compagnia e quello di unione si traducono con la preposizione **cum** seguita dall'**ablativo**.

Es. *Magistra cum discipulis ambulat.*

La maestra passeggia **con gli alunni**. (compl. di compagnia)

Es. *Consul cum armis venit.*

Il console venne **con le armi**. (compl. di unione)

9. IL COMPLEMENTO DI DENOMINAZIONE

Il complemento di denominazione è così chiamato perché serve a denominare il nome geografico che lo precede o anche alcuni sostantivi del tipo “nome, mese, famiglia...”.

In latino si esprime nello stesso caso del nome a cui è riferito.

Es. *Romani **insulam Siciliam** occupaverunt.*

I Romani occuparono **l'isola di Sicilia**.

***Flumen Padum** videbamus.*

Vedevamo **il fiume Po**.

10. IL COMPLEMENTO DI TEMPO DETERMINATO E CONTINUATO

Il complemento di **tempo determinato** indica il tempo preciso e risponde alla domanda: Quando?

In latino si traduce con l'ablativo semplice.

Es. ***Autumno** foliae decidunt.*

In autunno cadono le foglie.

Il complemento di **tempo continuato** indica per quanto tempo si protrae, dura un'azione e risponde alla domanda: *Per quanto tempo?*

In latino si rende con l'**accusativo semplice** o anche preceduto dalla preposizione **per**.

Es. ***Multos annos** (ovvero: **per multos annos**) in Sicilia viximus.*

Per molti anni abbiamo vissuto in Sicilia.

11. IL COMPLEMENTO DI MATERIA

E' chiamato così perché indica la materia o la sostanza di cui è fatto un oggetto.

In latino è espresso in **ablativo** preceduto da **e, ex, de** oppure con un **aggettivo** di senso equivalente, che concorda come un normale attributo con il sostantivo a cui si riferisce.

Es. Un anello **d'oro**....

*Anulus **ex auro** (ovvero: **aureus**).*

***Poculis argenteis** (ovvero: **ex argento**) bibimus.*

Beviamo con coppe **d'argento**.

12. IL COMPLEMENTO DI ARGOMENTO

Questo complemento segnala la persona, l'animale o la cosa di cui si parla o scrive.

In Italiano il complemento di argomento è introdotto dalle preposizioni di, su o da locuzioni come riguardo a, a proposito di, intorno a...

In Latino questo complemento si rende con la preposizione **de** seguita dall'**ablativo**.

Es. *Seneca **de tranquillitate** animi scripsit.*

Seneca scrisse **sulla tranquillità** dell'anima.

N.B. Il complemento di argomento serve ad esprimere in latino titoli di opere, di libri, ecc.

Se il titolo è formato da un nome proprio può essere espresso al **nominativo**.

PARTICOLARITÀ DEI COMPLEMENTI DI LUOGO

1. *Complemento di stato in luogo*

Con i nomi di città e di piccola isola il complemento di stato in luogo in latino è tradotto da:

- **Genitivo (locativo)** se il nome di città o di piccola isola appartiene alla prima o alla seconda declinazione ed è singolare.

Esempi

Abitiamo *a Roma* (Roma-ae): Rom**ae** habitamus.

Rimarrò *a Corinto* (Corinthus-i): Corin**thi** manebo.

Mi trovo *a Rodi* (Rhodus -i) Rhod**i** eram.

Viveva *a Samo* (Samus-i): Sam**i** vivebat.

- **Ablativo semplice**, se il nome proprio di città o di piccola isola appartiene alla terza declinazione, o alla prima e seconda declinazione ed è plurale.

Esempi

Abito *in Atene* (Athenae - arum pl.): Athen**is** habito.

Rimarremo *a Delfi* (Delphi - orum pl.): Delph**is** manebimus.

Viveva *a Napoli* (Neapolis- is): Neapol**i** vivebat.

Si trovava *a Babilonia* (Babylon - onis): Babylone**er**at

2. *Complemento di moto a luogo*

Con i nomi di città e di piccole isole il complemento di moto a luogo si traduce con l'**accusativo semplice**.

Esempi

Vengo *a Roma* : Rom**am** venio.

Vengo *ad Atene* : Athen**as** venio.

Vengo *a Corinto* : Corin**thum** venio.

Vengo *a Cartagine* : Carthagin**em** venio.

3. *Complemento di moto da luogo*

Con i nomi di città e di piccole isole il complemento di moto da luogo si traduce con l'**ablativo semplice**.

Esempi

Vengo da Roma : Romavenio.

Vengo da Atene : Athen**is** venio.

Vengo da Corinto: Corin**tho** venio.

Vengo da Cartagine : Carthaginevenio.

N.B. Sicilia, Sardegna, Corsica, Eubea, Creta e Britannia non vanno considerate piccole isole.
--

4. *Complemento di moto per luogo*

Per il complemento di moto per luogo non c'è nessuna eccezione alla regola generale e quindi anche con i nomi di città e di piccola isola si traduce con **per + accusativo**.

Esempio

Attraverso Roma siamo giunti nel Lazio : **Per Romam** in Latium pervenimus.

Quando, però, il complemento di moto per luogo indica passaggio attraverso un luogo obbligato (via, porta, ponte...) si ricorre all'ablativo semplice, perché si considera un complemento di mezzo.

Esempio

La fanciulla entra nella capanna *attraverso la porta*: Puella in casam **porta** intrat.

[oo! Italia](#) [Mio Yahoo!](#) [Mail](#)

Cerca:

[Cerca nel Web](#)**YAHOO!**
ITALIA ANSWERS[Entra](#)
Nuovo utente? [Registrati](#)[Answers inizio](#) - [Blog](#) - [Aiuto](#)

- [Chiedi](#)
- [Rispondi](#)
- [Scopri](#)

Ricerca domande:

 [Avanzata](#)[Il Mio Status](#)

1. [Home](#) >
2. [Scuola ed educazione](#) >
3. [Curiosità](#) >
4. [Domanda risolta](#)



TiSiFoNe

Iscritto dal:

25 gennaio 2007

Punti totali:

947 (Livello 2)

- [Aggiungi ai miei contatti](#)
- [Blocca utente](#)

Domanda risolta

[Altra domanda »](#)

Grammatica?predicato?

ciao mi potete dire quale sia la differenza tra il predicato nominale e quello verbale? e mi potete anche fare degli esempi con delle frasi? grazie mille!!! ciaoooooooo

- Anno 1 fa

[Segnala un abuso](#)

by andrea l

Iscritto dal:

01 febbraio 2007

Punti totali:

296 (Livello 2)

- [Aggiungi ai miei contatti](#)
- [Blocca utente](#)

Miglior risposta - Scelta dal Richiedente

i predicato verbale è formato dalla voce verbale e basta, invece il predicato nominale è formato dal verbo essere o avere + aggettivo o nome, essere o avere= copula; aggettivo o nome= nome del predicato

Esempio di predicato verbale o P.V:

Mario mangia; mangia= P.V

Esempio di predicato nominale o P.N:

Laura è bella; è= copula; bella= nome del predicato; è bella= predicato nominale o P.N.

spero ti averti fatto capire ciao!!!

- Anno 1 fa
- [Segnala un abuso](#)

Valutazione dell'utente:

Commento del richiedente:

ooooooooooooo grazie!!

Stavi cercando questo?

- [Valutazione: Risposta Buona](#)
- [Valutazione: Risposta Scadente](#)
- [0 stelle - segna come Interessante](#)

Chi la trova interessante?

Se ritieni che sia una domanda interessante, accendi per primo la stella!

- [Email](#)
- [\(0\) Commenti](#)
- [Salva](#)
 - [Aggiungi al tuo osservatorio privato](#)
 - [Salva nel Mio Web](#)
 - [Aggiungi al Mio Yahoo!](#)
 - [RSS](#)

Non ci sono attualmente commenti a questa domanda.

* Per aggiungere un commento devi aver eseguito l'accesso. [Entra](#) o [registrati](#).

Altre Risposte (8)

Visualizza: Tutte le risposte

Vai



- by [Simpatic...](#)

Iscritto dal:

01 settembre 2006

Punti totali:

1406 (Livello 3)

- [Aggiungi ai miei contatti](#)
- [Blocca utente](#)

il predicato verbale sarebbe il verbo
ad esempio

IO mangio la pasta in questo caso mangio é il pred verbale

- Anno 1 fa
- 0 Valutazione: [Risposta Buona](#)
- 0 Valutazione: [Risposta Scadente](#)
- [Segnala un abuso](#)



- by [6 LUGLIO TI ASPETTO CN ANSIA...](#)

Iscritto dal:

19 gennaio 2007

Punti totali:

903 (Livello 2)

- [Aggiungi ai miei contatti](#)
- [Blocca utente](#)

E' FACILE. MA QUANTI ANNI HAI?

CMQ IL PRED VERBALE è IL PREDICATO CON UN VERBO

ES:

LA MAMMA HA MANGIATO LA Pasta

pred nominale

es:

la mamma si chiama anna

ciao, ale

- Anno 1 fa
- 1 Valutazione: [Risposta Buona](#)
- 3 Valutazione: [Risposta Scadente](#)
- [Segnala un abuso](#)



- by [Rici7](#)

Iscritto dal:

15 settembre 2006

Punti totali:

612 (Livello 2)

- [Aggiungi ai miei contatti](#)
- [Blocca utente](#)

predicato verbale, come dice la parola, è una azione

es. io VADO al cinema ...

predicato nominale esprime una qualità

es. io SONO alto 1.86m.

Il secondo esempio di Alessandra è totalmente sbagliato!! Non darle retta!

- o Anno 1 fa
- o [3 Valutazione: Risposta Buona](#)
- o [0 Valutazione: Risposta Scadente](#)
- o [Segnala un abuso](#)



- [kerouak2...](#)

Iscritto dal:

24 gennaio 2007

Punti totali:

5019 (Livello 5)

- o [Aggiungi ai miei contatti](#)
- o [Blocca utente](#)

Ma scusa non hai un libro di grammatica??

E poi dici perche l'Italia va a rotoli??

Lei ci chiede co'è un predicato e prima una ragazza che chiede come fare un tema!

- o Anno 1 fa
- o [1 Valutazione: Risposta Buona](#)
- o [1 Valutazione: Risposta Scadente](#)
- o [Segnala un abuso](#)



- [elena](#)

Iscritto dal:

24 gennaio 2007

Punti totali:

1405 (Livello 3)

- o [Aggiungi ai miei contatti](#)
- o [Blocca utente](#)

predicato nominale: in genere consiste nel verbo essere coniugato accompagnato da un sostantivo e non da un verbo come in genere avviaene(predicato verbale)

è brutto: pred nominale

sono scappata: predicato verbale

(è quanto mi ricordo della 3 superiore, analisi logica)

- o Anno 1 fa
- o [0 Valutazione: Risposta Buona](#)
- o [0 Valutazione: Risposta Scadente](#)
- o [Segnala un abuso](#)



- [Sayuri](#)

Iscritto dal:

24 dicembre 2006

Punti totali:

2595 (Livello 4)

- o [Aggiungi ai miei contatti](#)
- o [Blocca utente](#)

Il predicato è un elemento della frase (una parola o un gruppo di parole) o una frase elementare che può costituire insieme al soggetto una frase completa. Definisce meglio il soggetto. In italiano il predicato è per lo più un sintagma composto da un verbo o un verbo servile unito ad un aggettivo o ad un avverbio. Il predicato può essere un gruppo di parole comprensivo (io sono felice) o racchiudere altri elementi della frase (io ti ho visitato). Il predicato esprime solitamente una relazione fra soggetto e oggetto (Anna prende il libro, Mario corre) e viene quindi definito predicato verbale, oppure esprime una qualità o uno stato

relativo all'oggetto (si parlerà allora di predicato nominale): Il pane è buono (è svolge la funzione di copula), la Liguria fa parte dell'Italia.

In molte lingue la sequenza di soggetto, predicato ed oggetto in una frase è prestabilita. Le lingue fortemente flessive, come il latino o il tedesco hanno una maggiore libertà di posizione rispetto alle lingue meno flessive, come l'italiano. In una frase sono considerati elementi costituenti fondamentali il soggetto, il verbo e l'oggetto.

In molte lingue è comune la sequenza fissa di Soggetto, Predicato e Oggetto. È questo il caso anche dell'italiano. Segue una lista delle sequenze sintattiche più comuni in varie lingue del mondo:

SVO: L'ordine in questo caso è soggetto-verbo-oggetto. È il caso dell'italiano: La madre ama il figlio o del francese: La mère aime l'enfant .

SOV: L'ordine più comune in queste lingue è soggetto-oggetto-verbo. È il caso del latino: Mater filium amat o del giapponese: Okaasanwa mesukowo aishimasu.

VSO: In queste lingue l'ordine più comune è verbo-soggetto-oggetto. È il caso dell'arabo classico o dell'irlandese.

Variazioni a fini sintattici: In alcune lingue l'ordine dei costituenti di una frase varia a seconda del contesto sintattico, come p.e. in tedesco, dove il verbo finito può assumere tre posizioni principali nella frase e determinare perciò una tipologia sintattica:

Frase enunciativa: verbo finito in seconda posizione. Die Mutter hat heute die Suppe gekocht.

L'ordine degli altri costituenti è variabile a piacere, l'importante è la posizione del verbo

finito: Heute hat die Mutter die Suppe gekocht, Die Suppe hat heute die Mutter gekocht, ecc.

Frase interrogativa: verbo finito in prima posizione. Hat die Mutter heute die Suppe gekocht?

Frase subordinata: verbo finito in ultima posizione. ...,weil die Mutter heute die Suppe gekocht hat.

Nelle lingue in cui è frequente la frase nominale, spesso la posizione dell'aggettivo indica la funzione attributiva o predicativa. È il caso del latino: pulchra mulier (bella donna), mulier pulchra (la donna è bella), ma anche di altre lingue come il russo o l'egiziano. A volte la variazione dell'ordine dei costituenti può essere variato per dare un effetto espressivo o stilistico all'enunciato: tutto mi hanno rubato! (per esigenza di enfasi) oppure per ragioni foniche in composizioni poetiche: così percossa e attonita / la terra al nunzio sta.

- o Anno 1 fa
- o [0 Valutazione: Risposta Buona](#)
- o [2 Valutazione: Risposta Scadente](#)
- o [Segnala un abuso](#)



• [by Komandir...](#)

Iscritto dal:

04 luglio 2006

Punti totali:

3907 (Livello 4)

- o [Aggiungi ai miei contatti](#)
- o [Blocca utente](#)

kanna234, almeno riporta il link da cui hai attinto le informazioni. E' una questione di principio e di rispetto per noi comuni mortali, che siamo solo una massa di incapaci e non sappiamo usare Wikipedia o Google.

[Chiuso off topic, mica tanto off, in fin dei conti...]

Cara Tisifone, apri il libro di grammatica e comincia a studiare, e se proprio non vuoi rivolgiti a Sua Santità Wikipedia o a San Google, anche se qualcuno l'ha già fatto per te.

- o Anno 1 fa

- In molte lingue la sequenza di soggetto, predicato ed oggetto in una frase è prestabilita. Le lingue fortemente flessive, come il latino o il tedesco hanno una maggiore libertà di posizione rispetto alle lingue meno flessive, come l'italiano. In una frase sono considerati elementi costituenti fondamentali il soggetto, il verbo e l'oggetto.

In molte lingue è comune la sequenza fissa di Soggetto, Predicato e Oggetto. È questo il caso anche dell'italiano. Segue una lista delle sequenze sintattiche più comuni in varie lingue del mondo:

SVO: L'ordine in questo caso è soggetto-verbo-oggetto. È il caso dell'italiano: La madre ama il figlio o del francese: La mère aime l'enfant .

SOV: L'ordine più comune in queste lingue è soggetto-oggetto-verbo. È il caso del latino: Mater filium amat o del giapponese: Okaasanwa mesukowo aishimasu.

Miglior risposta - Scelta dai votanti

L'ablativo assoluto è formato da un sostantivo (o pronome) accompagnato da un participio (presente per esprimere la contemporaneità, perfetto per l' anteriorità), entrambi in caso ablativo. L' ablativo assoluto di norma non è legato alla proposizione reggente da vincoli grammaticali, bensì solo da legami logici: infatti *absolutus* significa "sciolto, slegato".

Trovi difficoltà probabilmente perché l' ablativo assoluto è sparito in italiano, cioè non c'è un modo solo per tradurlo che corrisponda a una costruzione grammaticale italiana.

Un trucco per riconoscerlo subito è che nel 90% dei casi è compreso tra due virgole. Però nelle versioni più complesse non capita sempre.

Detto questo passiamo agli esempi.

Ricordati che con l' ablativo assoluto puoi dare sfumature causali, temporali, concessive e ipotetiche a seconda del senso logico della principale.

Per esempio:

- temporali:

traditis armis = dopo aver consegnato le armi

- causali:

nullo obsistente = poiché nessuno si opponeva

- ipotetiche:

dis iuvantibus = se gli dei ci aiuteranno

- concessive e avversative si usano molto raramente.

NOTA: Secondo me se hai difficoltà non usare preposizioni, ti mandano solo in confusione. Per prenderci la mano traduci sempre con il participio passato: es. *traditis armis* = consegnate le armi. E non dopo avere consegnato le armi. col tempo ti verrà automatico anche usare forme più eleganti.

Ecco alcuni esempi di casi più particolari (forme più eleganti) :

Romulo regnante = regnando Romolo, mentre regnava Romolo;

quibus profligatis = sconfitti i quali, e dopo averli sconfitti;

mortuo Caesare = morto Cesare, dopo la morte di Cesare.

Ma restando su cose semplici: ricordati appena vedi un sostantivo con un participio accanto entrambi concordati in ablativo (e se in più sono tra due virgole) non avere dubbi, è l' ablativo assoluto e ti basta tradurlo con un participio passato.

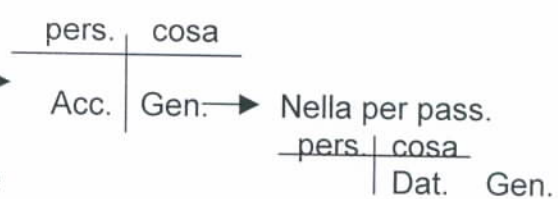
Spero di esserti stata d' aiuto! ciao!

L'ACCUSATIVO

VERBI IMPERSONALI

Assolutamente impersonali → 3° persona singolare (no soggetto espresso)

Piget, piguit, pigere → provare rincrescim.
 Pudet, puidit, pudere → vegognarsi
 Paenitet, paenituit, paenitere → pentirsi
 Taedet, pertesum est, tedere → annoiarsi
 Miseret, miseruit, miserere → aver compassione



Se la persona pron 3° pl. Eos, eum, eas
 Se la cosa: - pron. Neutro → Nom.

-Verbo → se verbo servile + impersonale

impersonale

Infinito

→ se verbo volontà + impersonale

non cambia nulla

congiuntivo

(imperf-pres senza ut)

CONGIUNTIVO ESORTATIVO

cong. presente 3° sing.

VERBI RELATIVAMENTE IMPERSONALI

3° persona singolare/plurale → soggetto = sost. Indicante non persona

Fallit, Fugit, latet, praeterit, decet, dedecet, iuvat



DOPPIO ACCUSATIVO

- Verbi appellativi, elettivi, estimativi → all' attivo → doppio accusativo → Ogg.-pred.ogg
- Acc. Dell' Ogg e del luogo (traduco, traicio, circumduco, transmitto, trasporto)
- Acc. Della persona a cui si insegna e della cosa insegnata (posco - e composti, doceo, edoceo, dedoceo, celo)
 (al passivo doceo, edoceo, dedoceo → institutor, imbuor, erudior → abl. Cosa – acc. Pers.
 (al passivo celo → costruzione personale . nom. Persona – de + abl. Cosa)

VERBI DI INTERROGARE PREGARE CHIEDERE

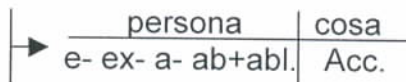
1. oro, rogo, interrogo → solitamente un acc. (pers. o cosa) Se questa è un pron. neutro doppio Acc.

ALTRIMENTI

x oro → ut/ne + cong.

x rogo - interrogo → la cosa = de + abl.

2. Peto (chiedere per ottenere)
 Quaero (chiedere per sapere)



COMPLEMENTI IN ACCUSATIVO

ESTENSIONE IN 3D

- Longus, latus – altus- + acc.

oppure

- Genitivo semplice → se il n° esprime la misura è retto da un semplice sostantivo

DISTANZA

- Acc. o abl. del numerale oppure in gen. + spatio – intervallo

- Il luogo va espresso con: a - a + abl.

ETÀ

- Acc. del numerale cardinale + natus

- Acc. Del numerale ordinale + agens meno un anno

- Gen. + puer, adulescens...

Paolo Antonucci Nick:Paolorbital
Liceo scientifico "Francesco Severi"
Frosinone

IL GERUNDIO

Il gerundio è un sostantivo verbale cioè un sostantivo che ha valore di verbo. Si forma dalla radice del presente aggiungendo il suffisso *ndi, ndo, ndum*. Ecco un esempio con il verbo Amare:

Gen. **AMANDI** letteralmente significa "di amare" (*desiderium amandi*- il desiderio di amare)

Dat. **AMANDO** significa "a leggere" (*intentus amando*- intento ad amare)

Acc. L'accusativo del gerundio è sempre accompagnato dalla preposizione *ad* e questa forma viene usata per la proposizione finale. (*natus ad legendum*- nato per leggere)

Abl. **AMANDO** significa "col leggere" (*legendo discitur*- col leggere si impara)

IL GERUNDIVO

Il gerundivo è un aggettivo verbale con senso passivo è usato quindi con i verbi transitivi compresi quelli deponenti. Insieme al verbo *sum* il gerundivo forma la perifrastica passiva. Si coniuga come un aggettivo :
Amandus, a, um (colui che deve essere amato)

I romani dovevano difendere la patria. (si trasforma la frase al passivo e quindi il soggetto diventa complemento d'agente e il complemento oggetto diventa soggetto)

LA PATRIA DOVEVA ESSERE DIFESA DAI ROMANI

Patria defenda erat romanis (ovviamente il gerundivo va concordato con il sostantivo cui si riferisce; poi si mette il verbo essere a seconda del tempo della frase latina; ed infine il complemento d'agente va messo in dativo)

IL GERUNDIVO IN LUOGO DEL GERUNDIO

Dato che il gerundio è un verbo transitivo spesso è accompagnato da un complemento oggetto, quando c'è una frase da tradurre con il gerundio e con un complemento oggetto c'è un particolare modo di tradurre. La sostituzione del gerundio col gerundivo è facoltativa nel genitivo e nell'ablativo semplice, è invece obbligatorio con l'ablativo, con l'accusativo e con l'accusativo.

ESCO PER GUARDARE IL SOLE **EXEO AD SPECTANDUM SOLEM**(ERRATO dato che c'è il complemento oggetto)

ESCO PER GUARDARE IL SOLE **EXEO AD SPECTANDUM SOLEM**(CORRETTO, si concorda il complemento oggetto con il gerundio che in seguito viene eliminato e sostituito dal gerundivo che dovrà essere concordato con il nome cui si riferisce.

E' DA RICORDARE CHE IL GERUNDIVO IN LUOGO DEL GERUNDIO PUO' ESSERE FATTO SOLO IN PRESENZA DI UN COMPLEMENTO OGGETTO

Dativo

- ✓ **Dativo di termine:** indica il destinatario dell'azione.
- ✓ Es **Do librum amico** Do un libro all'amico.
- ✓ Nei verbi circumdo circondare, induo vestire ed exuo spogliare l'italiano si rende diversamente:
 - ✓ *circumdare murum urbe* cingere la città di mura;
 - ✓ *induere vestem aliqui* vestire qualcuno;
 - ✓ *exuere vestem aliqui* spogliare qualcuno.
- ✓ **Dativo di attribuzione e d'interesse** viene usato per indicare nei confronti di chi o di che cosa agisce il verbo intransitivo si utilizza con verbi e aggettivi che:
 - ✓ Indicano sentimenti amichevoli o ostili
 - ✓ Es **Huic incipio sententiae diffidere** Incomincio a diffidare di questa affermazione.
 - ✓ Indicano rapporti di superiorità o di inferiorità
 - ✓ Es **Nulli rei seruire** Non essere schiavi di nulla.
 - ✓ Indicano disposizione, interesse o attitudine
 - ✓ Es **In primis equitatus studet** Per prima cosa si occupa della cavalleria
 - ✓ Indicano associazione, vicinanza, somiglianza
 - ✓ **Virtus homini iungit deo** La virtù unisce l'uomo a dio
 - ✓ Espressioni impersonali che indicano un avvenimento o una condizione
 - ✓ **Placet senatui populoque Romano** piace al senato e al popolo romano
 - ✓ Il verbo **nubo** significa "sposarsi con" se riferito a donna e regge il dativo
 - ✓ Es **Haec (mulier) Oppianico nupsit** Questa (donna) ha sposato Oppianico
- ✓ **Passivo impersonale dei verbi con l'oggetto al dativo** i verbi invideo, persuadeo, consulo e succurro sono intransitivi, esigono il dativo e non ammettono la forma passiva tranne che alla forma impersonale:
 - ✓ *Mihi invidetur* io sono invidiato
 - ✓ *Mihi invisum est* io sono stato invidiato
 - ✓ *Vobis invidebitur* voi sarete invidiati
- ✓ **Costrutti particolari**
- ✓ **Dativo di possesso** il dativo in unione col verbo sum
 - ✓ Es **Crasso erant magnae divitiae** Crasso aveva grandi ricchezze
- ✓ **Dativo etico** esprime la partecipazione affettiva del soggetto all'azione espressa
 - ✓ Es **Tu mihi istius audaciam defendis?** E tu mi difendi la temerarietà di questo individuo
- ✓ **Dativo di vantaggio e di svantaggio** indica vantaggio o svantaggio di chi si verifica l'azione espressa dal predicato
 - ✓ Es **Dulce et decorum est pro patria mori** è dolce e nobile morire per la patria
- ✓ **Dativo di relazione** indica in rapporto a chi vale a quanto è espresso dal predicato
 - ✓ Es **oppidum primo Thessaliae venientibus ab Epiro** La prima città della Tessaglia per chi arriva dall'Epiro
- ✓ **Dativo d'agente** che accompagna la perifrastica attiva
 - ✓ Es **Militibus pugnandum est strenue** I soldati devono combattere valorosamente
- ✓ **Dativo di fine** viene usato per indicare il fine o l'effetto dell'azione espressa
 - ✓ Es **subsidio venire** Andare in aiuto

- ✓ **Doppio dativo** il dativo di fine si unisce al dativo di svantaggio
- ✓ *Es Esse (venire) alicui auxilio* Essere (andare) in aiuto a qualcuno.

Perifrastica

- ✓ **Perifrastica attiva**
- ✓ Participio futuro + verbo sum
- ✓ Esprime: L'intenzionalità dell'azione
La predestinazione
L'imminenza dell'azione
- ✓ *Es librum tuum lecturus sum* Ho intenzione/sto per leggere il tuo Libro
- ✓ **Perifrastica passiva**
- ✓ Gerundivo + verbo sum
- ✓ Esprime: Necessità/doverosità dell'azione
Convenienza dell'azione
- ✓ *Es Iuvenes regendi sunt* I giovani devono essere/sono da/si devono guidare

Proposizione finale

- ✓ **Ut/ne e quo + congiuntivo**
- ✓ Sono introdotte da ut e quo (in presenza di un comparativo) se positive, da ne o ut ne se negative e accompagnate da congiuntivo ai tempi della contemporaneità (presente e imperfetto).
- ✓ *Es. Philosophiae servias oportet, ut tibi contigat vera libertas* Bisogna che tu serva la filosofia perchè ti tocchi l'autentica libertà.
- ✓ **Participio congiunto**
- ✓ Il participio è congiunto quando concorda con un altro termine dell'enunciato. Ai tempi presente e futuro può avere valore finale.
- ✓ *Es. Cimber Tillius...quasi aliquid rogaturus propius accessit.* Cimbri Tillio, come per chiedere qualcosa, si fece più vicino.
- ✓ **Genitivo gerundio e gerundivo più causa e gratia.**
- ✓ *Es Metellus...exercitum in provincia hiemandi causa conlocat* Metello sistema l'esercito nella provincia per svernare.
- ✓ *Es. Caesar navium parandarum causa moratur.* Cesare indugia per allestire le navi.
- ✓ **Accusativo gerundio e gerundivo preceduto da ad.**
- ✓ *Es. Paratus ad dimicandum animus.* Un animo pronto a combattere.
- ✓ *Es Consul...comitia censoribus creandis habuit* Il console convocò i comizi per l'elezione dei censori.
- ✓ **Supino in um**
- ✓ Il supino in um dopo un avverbio di movimento, indica la destinazione, il fine di un'azione e si rende quindi con una proposizione finale.
- ✓ *Es. Lusum it Maecenas, dormitum ego Vergiliusque.* Mecenate va a giocare, io e Virgilio andiamo invece a dormire

Accusativo

- ✓ **Funzione di oggetto diretto**
- ✓ Semplice complemento oggetto.
- ✓ Es. *Magister laudat Marcum* Il maestro loda Marco
- ✓ Iuvo, adiuvo. (iuvo può significare anche è bello se usato impersonalmente)
- ✓ Es. *Non omnes arbusta iuvant humilesque myricae* Non a tutti piacciono gli arbusti e le umili tamerici.
- ✓ Spero, despero. (si costruiscono anche con de e l'ablativo)
- ✓ Es. *Qui mihi vim attulerit ... gloriam sperabit... et praemia* Colui che mi assalirà spererà nella gloria e nei premi
- ✓ Deficio.
- ✓ Es. *Leontina civitas...me defecit* la città di Lentini mi ha abbandonato.
- ✓ Fugio, effugio. (si costruiscono anche con e/ex + ablativo)
- ✓ *Non effugit civium suorum invidiam* Non sfuggì all'invidia dei suoi concittadini.
- ✓ **Accusativo con i verbi di movimento.**
- ✓ I verbi di movimento composti da un verbo intransitivo (*eo, venio, curro, ecc.*) e da un preverbo (preposizione seguita da accusativo) *circum-, ante-, in-, ad-, ecc.* esigono un oggetto diretto all'accusativo.
- ✓ Es *Nondum flumen transierat* Non aveva ancora attraversato il fiume.
- ✓ Anche alcuni verbi non di movimento ma composti con preposizioni seguite da accusativo o ablativo esigono l'oggetto diretto (*alloquor, convenio*).
- ✓ **Funzione di relazione.**
- ✓ Accusativo con i verba afflectum
- ✓ Accusativo in dipendenza da verbi che esprimono un sentimento o una sensazione.
- ✓ Es. *Gaudeo victoriam* Sono felice della vittoria
- ✓ Sapio
- ✓ Es. *Sapere aude!* Abbi il coraggio di essere saggio!
- Es. *Malo, si sapis, cavebis.* Se hai senno starai alla larga dai guai.
- ✓ Accusativo alla greca.
- ✓ *Longos turbata capillos* Con i lunghi capelli scompigliati.
- ✓ Accusativo con i verbi impersonali
- ✓ **Miseret, paenitet, piget, pudet, taedet**
- ✓ Es. *Me paenitet, me fallit* Mi pento, mi inganno.
- ✓ **Decet, fallit, fugit, iuvat, praet** (verbi apparentemente impersonali esigono l'oggetto diretto).
- ✓ *Omnes homines...niti decet ne vita silentio transeant.* E' conveniente che tutti gli uomini si sforzino di non passare la vita in silenzio.
- ✓ **Doppio accusativo**
- ✓ Oggetto diretto e accusativo di relazione.
- ✓ **Doceo e celo e verba rogandi.** Hanno l'accusativo della cosa e della persona.
- ✓ *Te litteras doceo* Ti insegno a leggere.
- ✓ Al passivo *celo* ha na costruzione personale ma la cosa è espressa con *de* e l'ablativo o con un pronome neutro, mentre *doceo* al passivo ammetteva solo *doctus*. Solo *oro, rogo* e *interrogo* ammettono il doppio accusativo solo nel caso in cui la cosa sia espressa da un pronome neutro.

- ✓ Oggetto diretto e accusativo di moto a luogo o per luogo.
- ✓ I verbi di movimento formati con *circum* e *trans* potevano avere oltre che l'accusativo di moto per luogo determinato dalla preposizione anche l'oggetto diretto.
- ✓ **Funzione di estensione nello spazio e nel tempo**
- ✓ Accusativo di movimento
- ✓ E' solitamente introdotto da preposizioni (*in* e *ad* per il moto a luogo, *per* per il moto attraverso luogo, ecc...) ma è semplice nei seguenti casi:
- ✓ Con i nomi di città, di piccola isola e con i sostantivi *domus* e *rus*.
- ✓ In alcune espressioni ideomatiche come *venum dare* <<mettere in vendita>>; *pessum dare* <<mandare in rovina>>; *pessum ire* <<andare in rovina>>.
- ✓ Accusativo di estensione.
- ✓ Indica la **dimensione di un oggetto** in dipendenza da aggettivi come *altus*, *latus*, *longus*, o da verbi che significano estendersi come *pateo*.
- ✓ **La distanza di un punto da un altro** con verbi come *absum* e *disto*.
- ✓ **Lo spazio percorso** da qualcuno in dipendenza da un verbo di movimento.
- ✓ Accusativo di durata.
- ✓ **Accusativo senza preposizione** per indicare quanto durano l'azione o lo stato espressi dal verbo o da quanto tempo dura l'azione.
- ✓ **Accusativo con preposizioni:** *per* per indicare la durata dell'azione, *ante* e *post* prima e dopo, *ad* fino a, *abhinc* per indicare quanto tempo fa è avvenuta l'azione, *in* che indica per quanto tempo è destinata a durare l'azione.
- ✓ **Usi particolari dell'accusativo**
- ✓ Accusativo esclamativo usato in concorrenza con il nominativo nelle esclamazioni.
- ✓ Accusativo dipendente da aggettivi e sostantivi.
- ✓ Accusativi dipendenti da un nomen actionis o da aggettivi in -bundus.
- ✓ Es. *Quid tibi hanc curatio est rem?* Perché ti occupi di questa faccenda?

GRAMMATICA E SINTASSI LATINA

Analisi della proposizione

La concordanza ad sensum
Concordanza del predicato
Doppio dativo
Perifrastica attiva
Perifrastica passiva
Verbi assolutamente impersonali
Verbi relativamente impersonali

La concordanza ad sensum

In Latino, quando c'è un pronome,... che indica una moltitudine, il verbo della frase si può trovare al singolare. Viceversa, quando ci sono due soggetti, il verbo si può trovare al singolare invece che al plurale.

Concordanza del predicato

In genere le concordanze tra soggetto e predicato sono uguali in Latino ed in Italiano. Da ricordare:

- Quando il soggetto è un pluralia tantum il verbo va sempre al plurale;
- Quando ci sono soggetti inanimati(es.: ricchezza, potere,...), il predicato va al neutro;
- Quando il soggetto è un aggettivo (es.: arduo,...) il predicato va al neutro.

Doppio dativo

unione dativo effetto+dativo di interesse

Si ha con queste tre categorie di verbi:

- esse, fieri(=essere di, riuscire di)
- dare, ducere, tribuere, vertere
- dare, mittere, relinquere, venire, accipere(dare in, mandare in, ...)

Perifrastica attiva

La perifrastica attiva si usa quando ci sono espressioni del tipo: sto per, mi accingo a,...

La perifrastica attiva si ottiene unendo il participio futuro attivo di un verbo con le voci del verbo sum.

Esempio:

Cesare, accingendosi a combattere, chiamò i soldati.

cum+ congiuntivo(essere)+ participio

Cesar, cum pugnaturus esset, milites appellavit.

Perifrastica passiva

La perifrastica passiva si usa quando è espressa una necessità.

La perifrastica passiva si ottiene unendo il gerundivo di un verbo con le voci del verbo sum.

Esempio:

(Tu) devi amare la patria >>> la patria deve essere amata da te (forma passiva) >>> la patria è da amarsi da te (dovere sostituito da essere+da+infinito con il si passivante) >>> patria tibi amanda est

Verbi assolutamente impersonali

- miseret, miseruit, miserere = avere pietà di
- paenitet, paenituit, paenitere = pentirsi
- piget, piguit, pigere = provare rincrescimento per
- pudet, puduit, pudere = vergognarsi
- taedet, pertesum est, taedere = annoiarsi

Questi verbi si presentano:

alla terza persona singolare

con l'accusativo della persona che prova il sentimento

con la cosa per cui si prova sentimento: in genitivo

(se è un pronome neutro) al nominativo

espressa da un infinito

espressa da una proposizione causale

espressa da una proposizione oggettiva

La persona che prova il sentimento è espressa da un pronome di terza persona >>> il pronome va all'accusativo

Soggetto reggente = soggetto subordinata >>> pronome se nella infinitiva

Coniugazione perifrastica >>> la persona va al dativo d'agente

Verbi servili che reggono gli impersonali >>> verbi servili con costruzione impersonale

Verbi relativamente impersonali

me: decet, decuit, decere = mi conviene

dedecet, dedecuit, dedecere = non mi conviene

fallit, fefellit, fallere = mi sfugge

fugit, fugit, fugere = mi sfugge

latet, latuit, latere = mi sfugge

delectat, delectavit, delectare = mi piace

iuvat, iuvit, iuvare = mi piace

Copyright © 2001-2002 www.davidsnow.it .Tutti i diritti riservati.

Tutto il materiale contenuto in questo sito è proprietà riservata. Non ne è concessa la pubblicazione dell'intero o parte dello stesso su qualunque sito web, libro o altro senza il permesso scritto del proprietario. Ogni trasgressione può risultare in una denuncia e/o risarcimento dei danni economico-morali.

GRAMMATICA E SINTASSI LATINA

Complementi

Complemento d'agente
Complemento di causa
Complemento di distanza
Complemento di estensione
Complemento di possesso
Complemento di qualità
Complemento di vantaggio
Complemento partitivo

Complemento d'agente

- a. a/ab+ablativo
- b. dativo nella perifrastica passiva

Complemento di causa

- ob/propter + accusativo (causa esterna)
- ablativo semplice (causa che provoca stato d'animo)
- prae + ablativo (causa indipendente)

Complemento di distanza

- 1 misura della distanza in: accusativo semplice
ablativo semplice
genitivo + sostantivi invariabili
- 2 punto da cui si misura la distanza: a/ab + ablativo
- N.B.: se non è indicato il punto da cui si misura la distanza >>> misura della distanza in a/ab+ablativo

Complemento di estensione

- accusativo semplice se in dipendenza da altri aggettivi/verbo patere
- genitivo

Complemento di possesso

- a. dativo + esse (possesso di cose materiali)
 - b. ablativo + esse in (possesso di qualità morali)
-

Complemento di qualità

E' sempre accompagnato da un aggettivo che indica il grado della qualità; può trovarsi nel caso

- a. genitivo(qualità dell'animo)
 - b. ablativo(qualità fisiche)
-

Complemento di vantaggio

- dativo semplice (pura idea di vantaggio, svantaggio, danno)
 - pro + ablativo (per idea specifica di difesa)
-

Complemento partitivo

Può essere espresso con:

- a. genitivo semplice
 - b. e/ex+ablativo
 - c. inter+accusativo
-

Copyright © 2001-2002 www.davidsnow.it .Tutti i diritti riservati.

Tutto il materiale contenuto in questo sito è proprietà riservata. Non ne è concessa la pubblicazione dell'intero o parte dello stesso su qualunque sito web, libro o altro senza il permesso scritto del proprietario. Ogni trasgressione può risultare in una denuncia e/o risarcimento dei danni economico-morali.

CONIUGAZIONE PERIFRASTICA PASSIVA

La coniugazione perifrastica passiva è data dall'incontro del **gerundivo** con il verbo **sum**. Si usa per rendere l'idea di dovere, obbligo e necessità. L'esempio più famoso è la frase di Catone il Censore:

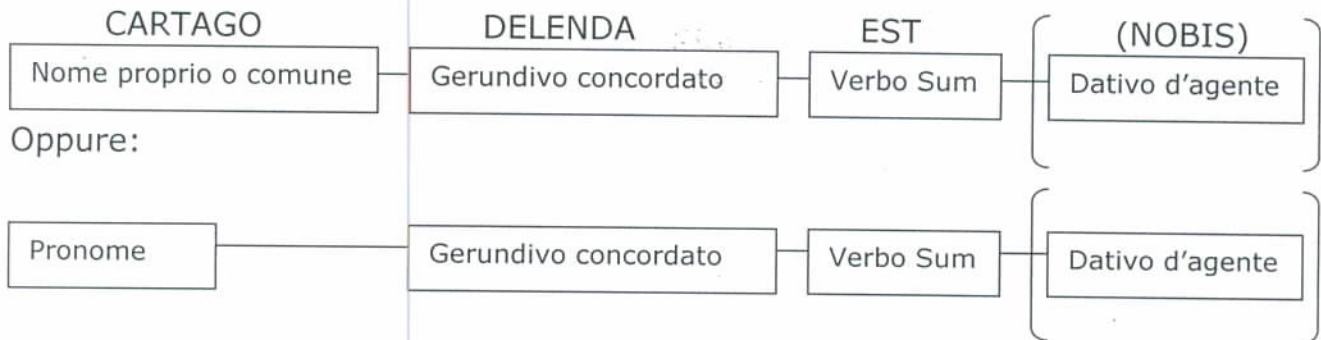
Carthago delenda est

"Cartagine dev'essere distrutta" (una delle possibili traduzioni)

La perifrastica passiva può avere due costruzioni:

-Costruzione personale

La costruzione personale può essere rappresentata dal seguente schema:



→ *LIBRI LEGENDI SUN DISCIPULIS*

→ *I LIBRI DA LEGGERSI SONO DAGLI ALUNNI (trad. lett.)

→ I LIBRI DEVONO ESSERE LETTI DAGLI ALUNNI
(GLI ALUNNI DEVONO LEGGERE I LIBRI)
(BISOGNA CHE GLI ALUNNI LEGGANO I LIBRI)

→ "VERBA MALORUM NON AUDIENDI ERUNT VOBIS"
=NON DOVETE ASCOLTARE LE PAROLE DEI MALIGNI

-Costruzione impersonale

La costruzione impersonale è propria dei verbi **intransitivi** usati in modo transitivo.
Lo schema è molto semplice:



→ *LEGENDUM SUM (MIHI)*
EUNDUM EST = "BISOGNA ANDARE"

Anche la perifrastica passiva si può trovare inserita in altri costrutti; per esempio nelle INTERROGATIVE, nelle INFINITIVE e nel CUM+CONGIUNTIVO:

INTERROGATIVA INDIRETTA → "*QUID AGENDUM EST?*" = CHE CHE COSA E' NECESSARIO FARE ?

INFINITIVA → "*SCIO MIHI EUNDUM ESSE*" = SO CHE DEVO ANDARE

CUM+CONGIUNTIVO → "*CUM CARTHAGO DELENDAM ESSET ROMANI PUNICOS BELLUM MOVERUNT*" = DOVENDO DISTRUGGERE CARTAGINE, I ROMANI...

Oltre che con la perifrastica passiva, l'idea dovere in latino si può trovare espressa con l'espressione: "*NECESSE EST/FUIT/ERAT*", oppure con la costruzione: "*DEBEO+INFINITO* (del verbo in questione) "

CONIUGAZIONE PERIFRASTICA ATTIVA

La coniugazione perifrastica attiva è un costrutto sintattico latino, che risulta dall'unione del **PARTICIPIO FUTURO** (concordato) con le voci verbali del **VERBO SUM**. Questo costrutto si usa in latino per esprimere l'idea di *IMMINENZA*, *INTENZIONE* e *DESTINO*:



→ *TROIA PERITURA ERAT*
"TROIA ERA DESTINATA A PERIRE"

Si chiama coniugazione perché il verbo *sum* si coniuga; perifrastica perché già in latino e poi in italiano è espressa con un giro di parole; e attiva perché il participio futuro ha valore attivo.

→ *LECTURUS [SUM] ERAT*
"STAVO PER LEGGERE"

La perifrastica attiva si può trovare inserita in altri costrutti: tra i più frequenti, la troviamo all'interno di un'INTERROGATIVA diretta o no, e nel CUM+CONGIUNTIVO:

→ "*QUID FACTURUS ERAS?*"
=CHE COSA AVEVI INTENZIONE DI FARE ?"

→ "*CUM LECTURUS SIM (ESSENT)...*"
=AVENDO L'INTENZIONE DI...

La perifrastica attiva corrisponde in greco al costrutto: μέλλον+INFINITO/FUTURO

→ *SCRIPTURUS SUM LIBRUM DE AGRICOLTURA*
=μέλλον γραφειν βιβλια περι της γεωργιας

2° Declinazione

Particolarità

Il nome deus-dei-des-deum-deus/dive-deo

dii/dei-deorum/deum-diis/deis-deos-nom.-dat

Vocativo in i : i nomi che terminano in ius con la i

presentano la i lunga, con la i

lunga

breve

presentano il voc. in e

Forme contratte : si trovano in poesia

Gen. plu. in um : nomi popoli stranieri- moneta o

misure - composti di vir

Pluralia tantum

Locativo

Sing. e plu. con significati diversi

Desinenze

Us	I	Um	A
I	Orum	I	Orum
O	Is	O	Is
Um	Os	Um	A
E	I	Um	A
O	Is	O	Is

Aggettivi della 1° Classe

Sono a tre uscite e seguono la 1 decl. per il femminile, la 2 per il maschile e la 2 neutro per i neutri

Aggettivi Pronominali

Alcuni aggettivi affini ai pronomi presentano le desinenze (uguali per tutti 3 i generi) di ius gen. sing. - i per dat. sing.

Alter - A - Um Solus - A - Um Unus-A-Um

Aggettivi sostantivati

Se un agg. è usato al neutro e non si riferisce a nessun altro sostantivo esso va reso con il nome Cosa seguito da questo agg. :

Magnum - La grande cosa

Ciò accade soltanto per i casi diretti (nom-acc-voc), nei casi obliqui si usa il sostantivo Res

1° Declinazione

Particolarità

Gen. plu. in um : alcuni nomi greci, discendenza e i
composti di cola e gena

Gen. sing. in as : il nome familia accanto ai nomi
pater-mater-filius-filia

Dat e Abl p. in abus : equa-mula-filia-dea per non
essere confusi con i
corrispondenti maschili

Pluralia Tantum

Caso locativo

Nomi che al singolare hanno un significato e al plurale ne hanno un
altro Copia/ae Copiae/arum

Desinenze

A	Ae
Ae	Arum
Ae	Is
Am	As
A	Ae
A	Is

Complementi

Soggetto = Nominativo

C. Spec. = Genitivo

Apposizione = Concorda nel caso del sogg.

Attributo = Concorda nel caso - genere - numero

Pred. nom./ verb. = verbo essere + parte nominale

C. Ogg = Accusativo

Compl. mezzo - abl. x le cose per+acc x le persone

Compl. modo - cum+abl abl se c'è un agg.

cum interposto (magna cum cura)

Compl. compagnia - cum+abl

Compl. Fine - dat ad+acc gen+causa/gratia

Compl. stato in - in+abl se si tratta di nome di città

singola delle prime due decl. si usa il

caso loc. che è uguale al gen. , se si

tratta di città plu. o altra decl. con abl

Compl. moto a - in/ad+acc in-ingresso ad-avvicinam

coi nomi di città **non** si usa la prep.

Compl. moto da - a ab e ex+abl ab/coi nomi città

Compl. moto x - per+acc acc coi nomi di città

abl per il passaggio obbligato

Compl. limitazione - abl

Compl. causa - abl interna prae+abl impediente

ob - propter+acc esterna

Compl. s/vantaggio - dat pro+abl in difesa di

Compl. agente - a ab+abl causa eff. abl

Compl. termine - dat

Compl. argomento - de+abl

Compl. tempo - determ. abl contin. acc (per)

Compl. limitazione - abl

Compl. qualità - indica la qualità di una persona o di

una cosa. Se si tratta di una qualità fisica si

usa abl. , se si tratta di una qualità morale si usa il

gen.(o abl.), se si tratta di condizione sociale, stirpe,

età si usa sempre il gen.

Posizione attributiva : il compl. di spec. se si riferisce

ad un altro compl. che si forma

con prep. invece che seguire il

compl. può trovarsi

immediatamente dopo la prep.

Ad salutem patriae

Ad patriae salutem

I COMPLEMENTI

C. DI STATO IN LUOGO

IN + ABLATIVO

C. DI MOTO A LUOGO

IN o AD + ACCUSATIVO

C. DI MOTO DA LUOGO

A, AB, E, EX, DE + ABLATIVO.

De si usa quando il movimento avviene dall'alto verso il basso

C. DI MOTO PER LUOGO

PER + ACCUSATIVO o ABLATIVO quando si deve tradurre il mezzo per il quale si passa. es. porta, valico, via ecc...

C. DI COMPAGNIA O UNIONE

CUM + ABLATIVO

L'**espansione di compagnia**, cioè il nome o il pronome che serve ad indicare in compagnia di chi o di che cosa il soggetto agisce, espressa per mezzo di **pronomi personali** si rende così:

Con me	Mecum
Con te	Tecum
Con sé	Secum
Con noi	Nobiscum
Con voi	Vobiscum
Con loro	Secum

C. DI MEZZO

- ABLATIVO SEMPLICE se il mezzo è un **oggetto**
- PER + ACCUSATIVO se il mezzo è una **persona**

C. DI CAUSA

- ABLATIVO SEMPLICE
- OB o PROPTER + ACCUSATIVO
- PRAE + ABLATIVO

C. DI MODO

- CUM + ABLATIVO in caso di attributo il cum o si interpone o si omette.

C. DI ARGOMENTO

DE + ABLATIVO

C. DI TEMPO CONTINUATO

PER + ACCUSATIVO; il *per* può essere omissso

QUIDEM, avv., certamente, veramente, senza dubbio, appunto, sì...ma, però, ma almeno, per lo meno. *Ne ...quidem*, neppure, nemmeno, neanche. *Si...quidem*, se veramente, dal momento che.

ETSI, cong., anche se, ancorché, quand'anche, sebbene, benché, quantunque. Ma, benché, tuttavia, per quanto, d'altra parte.

TAMEN, avv., tuttavia, nondimeno, però, ciononostante, con tutto ciò, eppure, ma infine. *Tamen etsi*, quantunque, benché, sebbene.

A,AB	+ABL M DA LG / AGENTE / ALLONT.
AD	+ACC: FINE / MOTO A LG
ALIIQUOT	ALCUNI, ALQUANTI
ANTE	+ACC: DAVANTI, PRIMA
APUD	+ACC: PRESSO, VICINO
AT	MA, AL CONTRARIO, EPPURE, E PERTANTO
AUTEM	POI / MA / ORA
CUM	QUANDO, POICHÉ +ABL: COMPAGNIA / MODO
CUR	PERCHÉ?
DE	+ABL M DA LG / ARGOMENTO / MATERIA
DEINDE	IN SEGUITO, QUINDI, POI
E,EX	+ABL: M A LG/ ALLONT / MATERIA / ORIGINE
EA	PER DI LÀ
EO	IN QUELLA DIREZIONE
HAC	PER DI QUA
HIC	QUI
HINC	DA QUI
HUC	VERSO QUESTO LUOGO
IAM	GIÀ
IBI	LÀ, IN QUEL CASO / SITUAZIONE
ILLAC	PER DI LÀ
ILLIC	LÌ, IN QUEL LUOGO
ILLINC	DI LÀ
ILLUC	VERSO QUEL LUOGO
IN	+ABL: ST IN LG / TEMPO DET.; +ACC: M A LG
INDE	DI LÀ
INTER	+ACC: TRA, IN MEZZO A
ITA	COSÌ, DUNQUE, IN QUESTO MODO
MOX	TRA POCO, SUBITO, PRESTO
NAM	INFATTI, PERCHÉ, IN VERITÀ, AD ESEMPIO
NECNE	O NO
NONNE	- INTERR. RETORICA (NEGATIVA)
NUM	- INTERR. RETORICA (POSITIVA)
NUNC	IN QUEL MOMENTO
OB	+ACC: PER. A CAUSA DI
OLIM	UN TEMPO / DA TEMPO / DI SOLITO / TALVOLTA
PARUM	NON ABBASTANZA, POCO
PAULISPER	UN PO', PRE BREVE TEMPO
PAULO	UN PO'
PER	+ACC: MOTO X LG / TEMPO CONT / MEZZO (PERSONA)
POST	+ACC: DIETRO, DOPO
POSTQUAM	DOPO CHE / POICHÉ / QUANDO
PRAE	+ABL: A CAUSA DI
PRETER	OLTRE, ECCETTO / DAVANTI, PRESSO
PRIUS	PRIMA, UN TEMPO, GIÀ
PRO	+ABL: DAVANTI A, IN DIFESA / FAVORE / POSTO DI
PROCUL	LUNGI (DA), LONTANO, DI GRAN LUNGA
PROPTER	+ACC: PER, A CAUSA DI
QUIN	PERCHÉ NON ...
QUOD	PERCHÉ?
SED	MA
SIC	COSÌ, IN TAL MODO
SINE	SENZA
SUB	+ACC: SOTTO (M.A LG), VERSO (TEMPO)
TAMEN	TUTTAVIA
TRANS	+ACC: OLTRE, DI LÀ
TUM	ALLORA
TUNC	ALLORA, IN QUEL TEMPO, COSÌ
UBI	DOVE/QUANDO
UNDIQUE	DA OGNI PARTE
VELO	COME, A MÓ DI
VELUT	COME, A MÓ DI